Centro meteo europeo: a Bologna uno dei più grandi supercomputer del mondo/VIDEO

BOLOGNA – **L'Europa sceglie l'Emilia-Romagna**, piattaforma continentale dei Big Data e del supercalcolo, portando a **Bologna**, grazie a un progetto della **Regione** sostenuto dal **Governo** in sede continentale, il **nuovo Data centre** del **Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF). Il Centro** contribuirà a spingere oltre i limiti attuali le previsioni del tempo, per riuscire a prevedere ancora prima eventi ad alto impatto ambientale come tempeste di vento, inondazioni e ondate di calore, e consentire così ai servizi meteorologici e di emergenza nazionali di proteggere meglio vite umane e proprietà in un contesto climatico che cambia sempre di più. Attualmente ha sede a Reading, nel Regno Unito, e ha deciso di trasferire la sua struttura di supercalcolo **nel capoluogo regionale**, dove **sarà operativa entro la fine del 2020.**

Questa mattina, all'interno del futuro **Tecnopolo di Bologna** (ex Manifattura Tabacchi), **che dunque ospiterà uno dei più grandi supercomputer del mondo, la presentazione ufficiale della nuova sede, con un evento che ha segnato la fine dei complessi lavori preparatori e l'inizio della realizzazione del nuovo impianto.**

All'evento hanno preso parte il presidente della Regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**, gli assessori regionali al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, **Patrizio Bianchi**, e alle Attività produttive, **Palma Costi**, il presidente del Consiglio di ECMWF, **Jorge Miguel Alberto de Miranda**, il direttore generale di ECMWF, **Florence Rabier,** e la vicesindaco del Comune di Bologna, **Marilena Pillati**. Erano presenti, inoltre, i rappresentanti degli Stati membri e degli Stati cooperanti del ECMWF e in video conferenza, da Roma, è intervenuto il Sottosegretario al ministero degli Affari esteri, **Manlio di Stefano**.



“Essere qui, oggi è per l’Emilia-Romagna e per Bologna un grande risultato, che premia l’importantissimo lavoro di squadra fatto fra istituzioni, Governo, Regione, Città Metropolitana di Bologna– ha detto **Bonaccini**-. *Lavoro che è stato portato avanti con la collaborazione e il sostegno di tutti i soggetti coinvolti a livello regionale e nazionale. I forti investimenti che la Regione ha messo in campo in questi anni in ricerca e trasferimento tecnologico nei settori più innovativi, compresi Big Data e supercalcolo, hanno reso l’Emilia-Romagna ancor più competitiva con le aree più avanzate a livello europeo e internazionale. Nella capacità di calcolo, Stati Uniti e Cina sono oggi ai primi posti, l’Europa, c’è ma dobbiamo impegnarci a fare ancora di più. E l’Emilia-Romagna ha davvero posto le basi per diventare la piattaforma europea dell’innovazione e della ricerca. Senza dimenticare*– ha sottolineato- *che le capacità, tecnologiche, scientifiche e professionali che si attiveranno col Centro meteo europeo serviranno anche in un campo fondamentale come il contrasto ai cambiamenti climatici e alla tutela ambientale, che ha visto poche settimane in California fa la nostra Regione entrare nel direttivo di vertice di Under2Mou, l’alleanza internazionale di Stati e Governi regionali che si batte per il taglio delle emissioni climalteranti in atmosfera*”.

“L’Emilia-Romagna è pronta a competere e a collegarsi con le grandi sfide europee, come quella della European High Performance Computing, per collocare l’Europa nell’agone internazionale delle nuove macchine disponibili da qui ai prossimi anni– ha sottolineato **Patrizio Bianchi**-. *Un impegno sulle infrastrutture*

e sulle competenze che chiama in causa il ruolo fondamentale del nostro importante sistema universitario, con i suoi 130mila studenti, i diversi master e dottorati sostenuti con forza da Regione Emilia-Romagna e da altri importanti soggetti".

"Il Tecnopolo di Bologna si pone come hub della Rete dei tecnopoli, una realtà concreta per la ricerca e innovazione produttiva distribuito su tutta la regione: 81 laboratori della rete alta tecnologia, 14 centri di ricerca accreditati, 10 tecnopoli in 14 sedi fisiche, aree di coworking, incubatori a laboratori per la produzione digitale della Regione Emilia-Romagna- ha spiegato l'assessore ***Costi****-. Gli investimenti sulla ricerca applicata e l'innovazione hanno sempre caratterizzato la nostra Regione, fin dal 2002 quando, per prima in Italia, fu approvata la legge regionale per la ricerca e l'innovazione. Molte le azioni previste, ma con un'unica direzione di intervento: la creazione di un sistema per la ricerca applicata e l'innovazione, in grado di valorizzare le molte vocazioni regionali e di integrare in modo virtuoso ricerca, innovazione, imprese, istituzioni".*

(comunicato Regione Emilia – Romagna)